

# La differenza la fa Cavani Il Napoli c'è

## Quattro gol del Matador Mazzarri ancora in corsa

**Dnipro ko in rimonta L'Aik batte il Psv e i partenopei salgono al secondo posto dietro agli ucraini**

COSIMO CITO  
citicosimo@hotmail.com

**NOTTE DA CAVANI, QUATTRO GOL, UNA PRESTAZIONE MOSTRUOSA E TUTTO IL REPERTORIO SQUADERNATO IN NOVANTA MINUTI PAZZI.** Tante emozioni al San Paolo tra Napoli e Dnipro in una partita vinta, persa, ripresa per i capelli e stravinta da un uomo solo. Tre punti che significano aria, combinati alla vittoria dell'Aik sul Psv che regala agli azzurri il secondo posto temporaneo nel girone. Finisce ora, il Napoli sarebbe promosso.

Mazzarri sceglie un turnover moderato, Cavani è al suo posto davanti con Vargas, poi Inler, Dzemaili, Aronica, capitano dopo lo sciagurato retropassaggio costato due punti contro il Torino, Mesto e Dossena sugli esterni. In testa agli azzurri il dovere di avviare la scalata verso l'ancora raggiungibile secondo posto del girone che regalerebbe il passaggio del turno e un pezzo d'Europa in più, a febbraio.

La partenza è velocissima, al 7' è già 1-0, contropiede, intuizione di Dzemaili, piatto comodo di Cavani sull'uscita di Lastuvka, difesa straziata in due passaggi. Gran ritmo, giocate raffinate, come una girata-assist dell'uruguayo per l'accorrente Dossena, chiamato in vano al tocco facile a porta spalancata. Un buon Napoli, quello che muove la palla velocemente, cerca la profondità, gioca con ritmo, mentalmente libero.

La notte però presto si complica moltissimo. Il Dnipro appare una volta in tutto il primo tempo dalle parti di Rosati e trova il gol del pari con Fedetskiy (33') pescato in nettissimo fuorigioco sulla linea di porta da un'incornata di Odibe. Il periodo del Napoli è così, piuttosto brutto e parecchio sfortunato. E gli ucraini, che viaggiano a punteggio pieno in Europa - tre vittorie su tre, l'ul-

tima due settimane fa contro gli azzurri, presi allora a pallate -, hanno la qualità per contenere, ripartire e fare male.

Anzi malissimo, anche perché l'arrugginito Rosati ci mette del suo, aprendo la porta in apertura di ripresa: tiraccio in diagonale di Zozulya dopo 40 metri di navigazione solitaria nella metà campo partenopea, il portiere si stende lentissimo e vede la palla passarli malamente sotto le braccia.

Due tiri, due gol, ma a Napoli quasi del tutto scomparso dal campo dopo una buona prima mezz'ora. Mazzarri prova a rimediare buttando dentro Insigne, Hamsik, infine Pandev per un fischiatissimo Aronica. Però è dura, complicata, ingarbugliata dall'atteggiamento del Dnipro, attento e pericoloso in ripartenza, due volte vicino al gol che chiudere la storia. Il Napoli del momento ha un'unica alternativa possibile, la prodezza di Cavani. Arriva al 32', dai 30 metri, punizione a giro, una meraviglia che si spegne al centro del sette, portiere uccellato e tutto che ricomincia per un quarto d'ora bollente. Ci va vicino Insigne con un numero da campione. Poi, a cinque dal termine, sono i tre tenori a chiudere il conto, meraviglia di tacco di Insigne, cross basso col contagiri di Hamsik, giusto, perfetto, Cavani aggredisce il pallone e dà al Napoli i tre punti necessari a rimettere in piedi la sua Europa. Il poker è delizia pura, palla vagante, tocco felpato, palla nell'angolo, viene giù il San Paolo. Napoli respira e gode.



Cavani festeggia il quarto gol con cui il Napoli ha sconfitto il Dnipro. FOTO ANSA



Totò Di Natale segna la rete del momentaneo pareggio dopo aver fallito un calcio di rigore. FOTO LAPRESSE

<b>NAPOLI</b>	<b>4</b>
<b>DNIPRO</b>	<b>2</b>

**NAPOLI:** Rosati, Fernandez, Aronica (27' st Pandev), Britos, Mesto, Donadel (10' st Hamsik), Inler, Dzemaili, Dossena, Vargas (10' st Insigne), Cavani.  
**DNIPRO DNIPROPETROVSK:** Lastuvka, Mandziuk, Mazuch, Odibe, Denisov, Fedetskiy (40' st Matheus), Rotan, Kankava, Konoplyanka (35' st Cheberyachko), Aliyev (10' st Giuliano), Zozulya.  
**ARBITRO:** Yefett (Israele).  
**RETI:** nel pt 7' Cavani, 33' Fedetskiy; nel st 7' Zozulya, 31', 42' e 47' Cavani.  
**NOTE:** Ammoniti: Aliyev, Inler, Rotan, Konoplyanka e Mandziuk. Recupero: 1' e 3'. Angoli: 7-6 per il Dnipro. Spettatori: 15mila circa.

# Poca Udinese Quasi fuori dall'Europa

## Vince lo Young Boys Di Natale, rigore parato

**Al «Friuli» finisce tre a due per gli svizzeri. La squadra ultima nel girone Rischio eliminazione**

NICOLA LUCI  
UDINE

**L'UDINESE CONSENTE ALLO YOUNG BOYS DI OTTENERE IL QUINTO SUCCESSO DI UNA SQUADRA SVIZZERA IN CASA DI UNA ITALIANA.** I friulani escono sconfitti nel proprio stadio 3-2 al termine di un match dove tanti sono state le emozioni ma anche gli errori: in quattro dei cinque gol, infatti, un grande contributo è arrivato dai due portieri. Brkic, infatti, ci mette lo zampino nella rete su punizione di Bobadilla, sul raddoppio con tiro da lontano di Farnerud e anche su quello di Nuzzolo, al quale serve sui piedi la palla del 3-1.

Comunque lo Young Boys si conferma bestia nera dell'Udinese. I ragazzi di Rueda si rimettono in piena corsa per il passaggio del turno. Discorso opposto per l'Udinese che non riesce a rimediare all'onta della sonora sconfitta subita due settimane fa a Berna e prende altri tre gol da Bobadilla e compagni. Ora la qualificazione sembra quasi una chimera.

Guidolin questa volta decide di non privarsi del suo bomber e manda in campo Di Natale al primo minuto. Il capitano risponde presente e al 20' colpisce

una traversa al termine di un'azione orchestrata sulla destra dal duo Basta-Pereyra. Rueda si affida ancora a una volta a Bobadilla, che all'andata ha siglato tutti e tre i gol vittoria. L'attaccante argentino non tradisce le aspettative e si conferma bestia nera dei friulani. Al 27' sfrutta una punizione dal limite dell'area per far passare il pallone in mezzo alla barriera bianconera e infilare ancora una volta Brkic sul suo palo.

L'Udinese prende ancora uno schiaffo ed è costretta, ancora una volta, a inseguire. L'occasione per rimettersi in pari, i bianconeri la trovano nell'unico minuto di recupero deciso dall'arbitro prima di mandare le squadre negli spogliatoi. Nef spinge Ranegie in area. È rigore. Dal dischetto Di Natale si fa ipnotizzare da Wolfli. Lo Young Boys va negli spogliatoi ancora in vantaggio.

Dopo la pausa l'Udinese torna in campo con altro piglio. Il capitano si fa subito perdonare l'errore dagli undici metri, infilando il gol del pareggio con una semi-sforbiciata dopo una smannacciata non proprio impeccabile di Wolfli su un cross di Armero dalla sinistra. L'Udinese deve vincere la gara a tutti i costi. Ed è in quest'ottica da leggere il cambio Williams-Fabbrini, con il neo-entrato messo in campo da Guidolin a supporto delle punte in un più spregiudicato 3-4-1-2. Non basta. Lo Young Boys si riporta in vantaggio con un bolide di Farnerud da fuori area che beffa ancora Brkic sul primo palo.

L'Udinese spreca malamente l'occasione per pareggiare, con Fabbrini che spara alle stelle la palla del possibile 2-2, e viene punita ancora su un errore del suo portiere. Brkic respinge il tiro di Zarate sui piedi di Nuzzolo. Un invito a nozze per lo svizzero che non sbaglia. Fabbrini riapre i giochi con un destro al 38', ma è tutto inutile.

Va detto che alla squadra friulana mancavano Maicosuel e Allan che si stanno rivelando molto importanti per l'organizzazione del gioco dell'Udinese ai quali si aggiungevano gli altri esclusi come Barreto e Gabriel Silva, oltre agli infortunati Pinzi, Benatia, Muriel, Pasquale. Ora la classifica vede l'Anzhi di Et'ò a sette punti il Liverpool e lo Young Boys a sei l'Udinese a quattro. È dura.

<b>UDINESE</b>	<b>2</b>
<b>YOUNG BOYS</b>	<b>3</b>

**UDINESE:** Brkic, Coda, Danilo, Domizzi, Basta, Pereyra (19' st Faraoni), Williams (8' st Fabbrini), Lazzari, Armero, Ranegie, Di Natale.  
**YOUNG BOYS:** Wolfli, Sutter, Nef, Veskovac, Raimondi, Zverotic, Schneuwly (29' st Doubai), Zarate (36' st Gonzalez), Farnerud, Nuzzolo, Bobadilla (43' st Frey).  
**ARBITRO:** Tohver (Estonia).  
**RETI:** nel pt 27' Bobadilla; nel st 2' Di Natale, 20' Farnerud, 28' Nuzzolo, 38' Fabbrini.  
**NOTE:** Ammoniti: Coda, Fabbrini, Farnerud, Raimondi, Nef e Faraoni. Recupero: 1' e 4' Angoli: 2-2. Spettatori: settemila circa.

# Federer più forte dell'età: al Master è già in semifinale

**Sconfitto in due set l'avversario più in forma del circuito, quel David Ferrer che è monumento all'impegno. Ma la classe...**

FEDERICO FERRERO  
LONDRA

**NEL MARZO DI DIECI ANNI FA, QUANDO ANCORA AMAVA NUTRIRSI A CORNFLAKES E PORTAVA CON SÉ UNA RACCOLTA DI MUSICA ELETTRONICA DANCE DA INFILARE OVUNQUE, ANCHE NELLE AUTORADIO DELLE NAVETTE DI CORTESIA NEL TOUR, ROGER FEDERER PERSE UNA PARTITA CONTRO AGASSINELLA CALURA UMIDA DI MIAMI.** Al Kid di Las Vegas riuscì un *unicum*: sarebbe stato lui, per dieci anni, il primo e unico ultratrentenne a battere il Migliore. In un numero di opportunità da allora conteggiato in 102, c'è stato un solo altro senatore del tennis in grado di fermare Roger: Tommy Haas, aiutato dall'ispirazione patria e da un virus balordo a tramortire Federer

quest'anno, ad Halle.

Il bisogno di suggerire un motivo ulteriore di desistenza al muratore Ferrer, che il traguardo dei trenta ha superato ad aprile, non sussisteva. Il David più in palla di sempre ha affrontato Federer forte del successo a Valencia e del primo centro in un Master 1000, a Bercy. Di più: impressionante nello smontare la pertica Del Potro nella sua prima uscita in questo Master, ha giocato la carta della fiducia e della forma fisica anche ieri, procurandosi alcune serie opportunità per strappare al (non) rivale almeno uno dei due set. Ma è per principio un giocatore inferiore a Federer, David Ferrer: lo era stato al Master, in una finale da sbadigli del 2007, così come in altre due occasioni nell'evento di fine anno, e più in generale nel corso di una serie da imbarazzo di 13

sfide da cui ha cavato zero vittorie. Che lievitano a quattordici, nonostante un Roger mezzo disastro al servizio nel primo parziale e mal tarato sul rovescio per buona parte dell'incontro: cambiano i fattori, si scavano le rughe ma il risultato di un duello impari è identico a se stesso. E l'impressione è che il cemento chimico della O2 Arena, una miscela di gomme e materiali acrilici solidificate su una base di cemento, sia più lenta degli anni scorsi. Una bella mano, magari involontaria, alla rumba tennistica dello spagnolo, un martello con le ali ai piedi che ormai sa di potersi mettere in scia ai migliori nella speranza di un loro passo falso. Il fiero Ferru, a dispetto dell'ennesima porta in faccia, rimane comunque il candidato per la semifinale non occupata da Federer, che le alchimie del girone B - a differenza di Dkojovic nel gruppo A, pure lui a due vittorie su due eppure ancora in ballo - hanno già catapultato in semifinale senza bisogno di calcolatrice scientifica. Tra i normali è lui, oggi, il più vicino al pianeta dei quattro extraterrestri. E quanto sia grama la vita per chi non porta il nome di Novak, Roger, Rafa (quando c'è) e Andy è facilmente dimostrabile scorrendo l'albo d'oro dei grandi tornei: dal Roland Garros 2005 solo Del Potro, agli Us Open 2009, ha osato spezzare un'egemonia che sopravvive da trenta e più Slam.

LOTTO		GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE				
Nazionale	31	63	56	21	29	
Bari	36	66	53	3	77	
Cagliari	16	69	82	46	71	
Firenze	55	88	25	9	60	
Genova	23	12	2	73	69	
Milano	76	53	18	46	26	
Napoli	1	23	13	24	60	
Palermo	76	48	38	41	90	
Roma	65	31	43	22	26	
Torino	73	45	87	53	20	
Venezia	71	19	85	56	40	
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>		<b>SuperStar</b>		
<b>9</b>	<b>31</b>	<b>39</b>	<b>44</b>	<b>72</b>	<b>81</b>	
<b>67</b>	<b>16</b>					
<b>Montepremi</b>	<b>1.915.232,47</b>	5+ stella	€ -			
Nessun 6 Jackpot	€ 20.125.063,81	4+ stella	€ 29.952,00			
Ai 2+1	€ 191.523,25	3+ stella	€ 1.648,00			
Vincono con punti 5	€ 26.116,81	2+ stella	€ 100,00			
Vincono con punti 4	€ 299,52	1+ stella	€ 10,00			
Vincono con punti 3	€ 16,48	0+ stella	€ 5,00			
<b>10eLotto</b>	1	12	16	19	23	
	53	55	65	66	69	
	71	73	76	82	88	